

L25 Scienze Forestali e Ambientali

Rapporto di Riesame Ciclico 2015

SCUOLA DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI, ALIMENTARI ED AMBIENTALI (SAFE)

Denominazione del Corso di Studio: Scienze Forestali e Ambientali

Classe: L25

Sede: Potenza – Campus di Macchia Romana Potenza, Viale dell'Ateneo Lucano, 10

Primo anno accademico di attivazione: 2010-2011

Gruppo di Riesame

Prof. Antonio Coppola (Coordinatore del CdS)

Prof. Antonio Scopa (Docente del CdS)

Prof. Domenico Pierangeli (Docente del CdS) (dimissionario, sostituito da Novembre 2015 dal Dr. Alessandro Comegna)

Dr. Luigi Todaro (Docente del CdS)

Dr. TRASATTI Ermanno (Tecnico Amministrativo con funzione di Manager didattico del SAFE)

MAIO Antonio – rappresentante degli studenti

FRANCO Antonio – rappresentante degli studenti

Il Gruppo di Riesame del Corso di Studio L-25 in Scienze Forestali e Ambientali (nominato dal Consiglio di CdS nella seduta dell'8 Maggio 2013) si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **16 settembre 2015:** Analisi della situazione, discussione generale, organizzazione dei lavori e ripartizione dei compiti per la stesura del rapporto di riesame
- **23 settembre 2015:** Verifica e analisi delle Problematiche, individuazione delle cause e definizione degli obiettivi.
- **30 settembre 2015:** Stesura bozza.
- **12 gennaio e 13 gennaio 2016:** Analisi delle valutazioni pervenute dal Presidio di qualità di Ateneo sulle possibili modifiche ed integrazioni da apportare alle versioni dei rapporti già approvati nella seduta di CdS del 8 ottobre 2015

Le attività sono state sviluppate sia in modo individuale, in maniera comunque coordinata, sia attraverso frequenti contatti verbali diretti, telefonici e confronti sui documenti aggiornati e rivisti nella fase ultima di stesura del documento. I dati utilizzati nel presente report, dove non diversamente specificato, sono stati forniti dall'Ateneo e in particolare:

dati sui corsi di studi: Dott. Carmen Izzo. Ufficio di Certificazione ed Elaborazione Dati

email: carmen.izzo@unibas.it

mobilità internazionale: Dott.ssa Annalisa Anzalone: Settore Relazioni Internazionali

email: annalisa.anzalone@unibas.it

Il rapporto è stato dapprima inviato in bozza a tutti i componenti del Corso di Studio, presentato, discusso e successivamente approvato nel Consiglio del CdS in data 08-10-2015. A seguito dei rilievi svolti dal Presidio di Qualità di Ateneo, il rapporto è stato integrato ed approvato in via definitiva nella seduta CdS del 20 Gennaio 2016

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio¹

Il Consiglio di Corso di Studio nella seduta del 08-10-2015 ha esaminato e ampiamente discusso la bozza di Rapporto ciclico di riesame inviata via mail ai componenti del CdS che ha successivamente approvato i Rapporti di riesame dei CdS L-25 ed LM-73 in Scienze Forestali e Ambientali. Di seguito è riportato l'estratto del verbale della seduta.

"Il Coordinatore illustra approfonditamente i contenuti del Rapporto del Riesame, la cui bozza è stata inviata in precedenza a tutti i componenti del CdS via mail. Dopo ampia e approfondita discussione, il Consiglio di Corso di Studio approva all'unanimità il documento presentato".

Nel mese di Dicembre sono pervenute al Coordinatore del Corso di Studio le valutazioni svolte dal Presidio di Qualità di Ateneo sulle possibili modifiche ed integrazioni da apportare alle versioni dei RAR ed RCR approvate nella seduta del 4 novembre 2015. Il Gruppo di Riesame ne ha discusso nei giorni 12 e 13 gennaio del 2016 ed ha apportato alcune integrazioni ai rapporti. Il Consiglio di Corso di Studio, nella seduta del 20-01-2016, ha esaminato e discusso le versioni finali dei rapporti. Di seguito è riportato l'estratto del verbale della seduta.

"Il coordinatore illustra brevemente i suggerimenti pervenuti dal Presidio di Qualità di Ateneo sui RAR e sui RCR già approvati nel CdS del mese di Ottobre, e le corrispondenti modifiche ed integrazioni conseguentemente apportate dal gruppo di riesame ai Rapporti medesimi. Dopo ampia discussione, il CdS approva all'unanimità le versioni finali dei Rapporti."

¹ Adattare secondo l'organizzazione dell'Ateneo

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

LA REDAZIONE DEL PRIMO RCR NON PREVEDE LA COMPILAZIONE DI QUESTA SEZIONE

(indicazione: se possibile usare meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Obiettivo n. x: *(titolo e descrizione)*

Azioni intraprese:

(descrizione)

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: *Vi si possono anche esplicitare i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo individuato. In tal caso si riprogrammerà l'obiettivo per l'anno successivo oppure si espliciteranno le ragioni della sua cancellazione*

(descrizione)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)

Il presente documento di riesame è stato redatto assumendo a riferimento le analisi e le attività di ricognizione (con le corrispondenti linee di azione) svolte dall'ateneo di Firenze, il cui corso di laurea magistrale in Scienze Forestali rimane un modello di confronto per gli analoghi Corsi di Laurea a livello nazionale.

Il corso di studi L25, nella sua attuale configurazione, viene attivato nel 2010 secondo le direttive del D.M. 270/04. Proprio alla luce della necessità di modernizzare e adattare il corso alle nuove indicazioni legislative all'inizio dell'anno 2010 era stato programmato un incontro presso la presidenza dell'allora Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Basilicata fra i Presidenti delle Commissioni Istruttorie Permanenti (CIP) di tutti i Corsi di Laurea attivati presso la Facoltà ed i rappresentanti degli ordini professionali dei Dottori Agronomi e Forestali (ODAF) della provincia di Potenza e Matera, che sebbene di valenza strettamente regionale sono perfettamente in linea con il contesto Nazionale. La riunione era specificamente convocata per acquisire il parere dell'Ordine sui nuovi corsi di Laurea Triennale e Magistrale. In quella sede il Presidente della CIP di Scienze Forestali ed Ambientali aveva illustrato ai presenti l'articolazione dei nuovi corsi di Laurea Triennale (LTSFA) e Magistrale (LMSFA) in Scienze Forestali ed Ambientali, con gli obiettivi formativi, le figure professionali formate, i possibili sbocchi occupazionali dei laureati.

I rappresentanti ODAF avevano espresso parere favorevole sui corsi di Laurea Triennale e di Laurea Magistrale, ed in generale sul quadro complessivo dell'offerta formativa della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Basilicata, valutando positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati in attività lavorative coerenti con i relativi corsi di studio ed esprimendosi favorevolmente anche sulla coerenza fra le denominazioni dei corsi di Laurea Triennale (LTSFA) e di Laurea Magistrale (LMSFA) da attivare a partire dall'a.a. 2010-2011 con i relativi obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali previsti. Nel corso dei successivi anni accademici, gli incontri con i rappresentanti dell'Ordine si sono ripetuti regolarmente, almeno a cadenza annuale, e le questioni legate all'iter e alla formazione degli studenti sono state ulteriormente approfondite in occasione degli esami di stato per l'abilitazione alla libera professione. I rappresentanti dell'Ordine, apprezzando la proposta e la struttura del nuovo corso, proprio nelle loro specifiche attività di confronto con gli attori del territorio sia con i propri iscritti, hanno più volte evidenziato

le necessità riscontrate nella evoluzione dei diversi e variegati contesti occupazionali e, pertanto, avanzato al CdS proposte e suggerimenti per l'aggiornamento dell'azione formativa, che si sono in qualche caso concretizzati in rivisitazioni del percorso didattico da parte del Consiglio di CdS. Talora gli incontri hanno visto anche la partecipazione del Corpo Forestale dello Stato.

Ne è scaturito un corso di studi che, nella sua attuale configurazione, trasferisce conoscenze e capacità specialistiche adeguate allo svolgimento di compiti tecnici di gestione e controllo in ambito forestale e ambientale, con particolare riferimento alla progettazione semplice e all'applicazione di semplici tecnologie per il controllo delle produzioni forestali nei loro aspetti quantitativi, qualitativi ed ambientali e la gestione sostenibile delle risorse naturali in ambiente montano. Svolge, inoltre, compiti tecnici relativi agli aspetti catastali, topografici, cartografici e silvo-zootecnici, coadiuva alla gestione di progetti e di piani di assestamento, svolge compiti di assistenza tecnica alla produzione, raccolta, lavorazione e commercializzazione di prodotti e derivati dei sistemi forestali, e formulazione di stime dei soprassuoli forestali. Gli sbocchi professionali di maggiore rilevanza sono quelli nei settori dell'agricoltura, della selvicoltura, della progettazione e gestione ambientale e territoriale, della industria del legno. In particolare per le conoscenze acquisite, il laureato può svolgere la sua attività nella gestione forestale, nel monitoraggio e pianificazione territoriale e ambientale, nella produzione e commercializzazione dei prodotti forestali, nell'educazione e formazione nel settore ambientale e tecnico-professionale, oltre che nei settori dell'estimo, delle attività catastali, cartografiche, di progettazione,

Si deve tuttavia rilevare che, dati gli obiettivi formativi, il profilo professionale in uscita ed i possibili sbocchi occupazionali dei laureati, l'ODAF è solo parzialmente rappresentativo degli enti e delle organizzazioni di riferimento per il laureato in Scienze Forestali ed Ambientali. L'ODAF, infatti, non copre tutti i possibili canali da cui dedurre la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro, in continua evoluzione, e su cui ricalibrare con regolarità l'offerta formativa del Corso LTSFA.

Bisogna considerare che circa il 30% del territorio della Basilicata è costituito da Aree Protette e Riserve Naturali, che collocano la Regione al secondo posto in Italia per percentuale di superficie protetta e, pertanto, rappresenta un contesto territoriale che come e ben più di altri in Italia si adatta alle competenze in uscita del laureato in Scienze Forestali ed Ambientali. In considerazione proprio dello specifico contesto territoriale, ed in mancanza di un analogo corso nella Regione Puglia e nel nord della Calabria, si ritiene che il Corso LTSFA dell'Università della Basilicata possa essere in grado di migliorare la capacità di attrarre studenti da tale bacino di utenza, differenziandosi dagli analoghi CdS attivati presso l'Ateneo di Napoli e di Reggio Calabria, attraverso un'impostazione che tenga maggiore conto delle peculiarità territoriali della Regione Basilicata, con un chiaro orientamento alla gestione e tutela del territorio e delle risorse dei bacini agroforestali che sia ben definita e meno "generalista".

In un tale contesto, si ritiene opportuno attivare rapporti più regolari e pianificati, oltre che con l'ODEF, anche con rappresentanti di enti pubblici ed aziende private che potenzialmente possono accogliere i laureati del Corso LTSFA, quali il Corpo Forestale dello Stato, l'Autorità di Bacino, l'ARPAB, l'Assessorato all'Ambiente, le Province, i Parchi Nazionali e Regionali e le Aree Programma insistenti sul territorio della Regione Basilicata. Queste attività dovrebbero consentire di desumere in maniera più affidabile le competenze richieste dagli ambiti lavorativi propri del laureato in LTSFA e conseguentemente di rimodulare al meglio l'offerta formativa dei Corsi di Studio in oggetto.

Si tratterebbe, in sostanza, di rendere sistematica una collaborazione con Enti ed organizzazioni che in maniera informale è stata in parte già avviata anche nel corso di interlocuzioni a margine di specifici congressi locali indirizzati proprio verso la tutela del patrimonio forestale ed ambientale, *lato sensu*.

Da un confronto con l'ateneo di Firenze, si è rilevato che l'Istituzione di un Comitato di Indirizzo, specificamente orientato alla valutazione dell'andamento del mercato del lavoro e degli sbocchi occupazionali dei laureati in scienze forestali, potrebbe consentire di avviare una riorganizzazione del CdS

cheattraverso un percorso di trasformazione della proposta didattica volta ad impartire una preparazione continuamente aggiornata rispetto alle professionalità richieste dal mondo del lavoro.

Attività seminariali a beneficio degli studenti, opportunamente concordate e pianificate, di concerto con Aziende, Enti ed organizzazioni che operano nella pianificazione, gestione e tutela del territorio e delle risorse (boschi, acque e suolo) permetteranno agli studenti di avere una panoramica più concreta degli ambiti lavorativi di propria competenza ed avviare, già durante il corso di studi, esperienze e contatti utili per trovare spazi nel mondo del lavoro. In generale, tale approccio consentirebbe al CdS di definire ancora meglio e quindi aggiornare costantemente le esigenze e le evoluzioni del mercato relativamente alle figure professionali e alle competenze che andranno a caratterizzare il profilo professionale in uscita portando, di conseguenza, ad una rimodulazione ottimale dei risultati di apprendimento attesi. Inoltre si pensa di porre in essere azioni di feedback dai laureandi e laureati per verificare l'efficacia del percorso formativo percepito dagli utenti.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: (Gestibile dal CdS)

Aggiornamento continuo della domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e sulle funzioni e competenze attese nei laureati.

Azioni da intraprendere:

Composizione di un gruppo di docenti del CdS con il compito di organizzare incontri sistematici, anche attraverso l'istituzione di un Comitato di Indirizzo (analogamente a quanto realizzato nell'Ateneo di Firenze), con rappresentanti dell'ODEF, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Autorità di Bacino della Basilicata, dell'ARPAB, dell'Assessorato all'Ambiente della Regione, delle Amministrazioni Provinciali anche di regioni limitrofe alla Basilicata, dei Parchi Nazionali e Regionali insistenti in Regione, delle Aree Programma;

Con quali risorse:

Docenti CdS

Tempi, Scadenze, Modalità di verifica:

Pianificazione delle attività all'inizio di ogni anno accademico; verifica attraverso collaborazioni con enti ed organizzazioni direttamente collegati al mondo del lavoro e sul grado di soddisfazione espresso da questi attraverso una consultazione eventualmente basata su un questionario specificamente predisposto utilizzando sistemi elettronici per raggiungere la massima utenza. Si ritiene che si possa progettare un sistema per ottenere feedback da laureandi e laureati sul gradimento e sull'efficacia dei percorsi formativi forniti.

Responsabile del processo:

Coordinatore del CdS

Obiettivo n. 2: (Gestibile dal CdS)

Pianificare attività seminariali a beneficio degli studenti tenute dai rappresentanti di Aziende, Enti ed organizzazioni direttamente collegati al mondo del lavoro, volte ad introdurre e far conoscere, già durante il corso di studi e/o attraverso esperienze dirette, gli ambiti lavorativi concreti nei quali si troveranno ad operare.

Azioni da intraprendere:

Composizione di un gruppo di docenti del CdS (lo stesso dell'obiettivo 1) con il compito di attivare convenzioni ed accordi quadro con i suddetti enti e/o organizzazioni, formalizzando la loro disponibilità a supportare mediante attività seminariali pianificate le attività formative previste nello specifico nei Corsi di Scienze Forestali ed Ambientali e, più in generale, della Scuola SAFE;

Con quali risorse:

Docenti CdS, attori esterni

Tempi, Scadenze, Modalità di verifica:

Pianificazione delle attività e la loro tempistica all'inizio di ogni anno accademico; verifica da effettuarsi ogni anno sul numero, sui contenuti e sugli sviluppi delle convenzioni attivate con i rappresentanti dei suddetti enti e/o organizzazioni, oltre che sul livello di soddisfazione espresso dagli studenti attraverso questionari specificamente predisposti utilizzando sistemi elettronici per raggiungere la massima utenza.

Responsabile del processo:

Coordinatore del CdS

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

LA REDAZIONE DEL PRIMO RCR NON PREVEDE LA COMPILAZIONE DI QUESTA SEZIONE

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Obiettivo n. x:

(titolo e descrizione)

Azioni intraprese:

(descrizione)

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: *Vi si possono anche esplicitare i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo individuato. In tal caso si riprogrammerà l'obiettivo per l'anno successivo oppure si espliciteranno le ragioni della sua cancellazione*

(descrizione)

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

Il Corso di Laurea, fortemente indirizzato al contesto lavorativo, è organizzato in maniera da assicurare agli studenti un graduale avvicinamento alle specifiche conoscenze professionali del laureato in Scienze Forestali ed Ambientali, partendo comunque dall'acquisizione di un'adeguata conoscenza di metodi e contenuti scientifici generali, che devono anche servire alla eventuale prosecuzione degli studi nella Laurea Magistrale. Il corso di studi è perciò basato prevalentemente sui risultati di apprendimento intesi soprattutto come abilità e non solo come conoscenze, attraverso l'adozione di un sistema organico di descrittori adottato in sede europea (i cosiddetti descrittori di Dublino), tra di loro correlati, che spostano l'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento dello studente.

I risultati di apprendimento attesi sono diversificati, ma sempre tra loro correlati, per l'area delle conoscenze di base, per l'area delle conoscenze caratterizzanti ed affini e per il tirocinio pratico-applicativo.

Il Responsabile del CdS, coadiuvato dal manager didattico della Scuola, accerta tutti gli anni che le schede descrittive degli insegnamenti siano state compilate da tutti i docenti e contengano chiaramente e secondo uno standard da applicare a tutti gli insegnamenti tutte le informazioni volte a verificarne le propedeuticità di conoscenza, il programma e l'organizzazione delle lezioni, le modalità di valutazione, oltre a verificare che vi sia coerenza fra i risultati di apprendimento attesi con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti, riportati nella scheda SUA-CdS e facilmente disponibili sul sito web della Scuola.

Le schede/programmi vengono aggiornate tutti gli anni sulla base dei rilievi e suggerimenti del responsabile del CdS e delle necessità formative emerse nei Consigli. In generale, le modalità di valutazione degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti e corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte.

I risultati di apprendimento, individuati nelle singole schede, sono di norma in linea con la domanda di formazione identificata in sede di istituzione del CdS e con i corrispondenti obiettivi formativi.

L'organizzazione di ciascun corso per crediti formativi consente di norma di riconoscere il raggiungimento di livelli diversi di apprendimento.

La procedura utilizzata è in larga misura in linea con quella adottata per l'analogo corso di laurea in Scienze Forestali attivo presso l'Università degli Studi di Firenze.

Le schede vengono rese disponibili all'inizio dell'AA sul sito web del CdS e. I docenti riferiscono agli studenti tutte le informazioni utili per il reperimento e la consultazione delle schede all'inizio del proprio corso, fornendo tutti i dettagli sulle modalità di svolgimento del corso oltre che sulle modalità di esame.

In generale, comunque, sia con riferimento al CdS nel suo complesso, sia con riferimento alle schede descrittive dei corsi, si devono rilevare elementi di criticità che possono essere così sintetizzati:

1. Con riferimento al CdS nel suo complesso, come rilevato anche dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, il CdS in Scienze Forestali ed Ambientali appare in parte strutturato secondo lo schema di un percorso didattico quinquennale. In tale ottica il laureato in Scienze Forestali ed Ambientali sembra solo parzialmente in grado di finalizzare le proprie conoscenze alla soluzione dei problemi applicativi nel settore forestale-ambientale. In tal senso, il CdS ha posto in essere una rimodulazione degli insegnamenti dei CdS triennale e magistrale, spostando nel CdS triennale alcuni degli insegnamenti caratterizzanti previsti nella laurea magistrale, per consentire agli studenti della triennale il pieno raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi;
2. Con riferimento, invece, alle schede descrittive degli insegnamenti si rileva che:
 - non sempre le modifiche ritenute necessarie suggerite dal coordinatore del CdS vengono apportate dai singoli docenti sulle rispettive schede. Alcune schede sono mancanti, altre incomplete, talora con informazioni sui contenuti dei corsi troppo sintetiche. Si intende insistere sui docenti perché predispongano schede descrittive che seguano lo standard predisposto dal CdS in collaborazione con il manager didattico ed articolato in crediti formativi;
 - permangono di conseguenza delle sovrapposizioni nei contenuti di corsi differenti, emerse anche grazie a puntuali segnalazioni degli studenti nell'ambito del CdS, che richiedono un'azione nei prossimi anni di maggiore coordinamento fra i docenti, specie quelli di materie affini, volta ad un'armonizzazione dei corsi;
 - in alcuni casi il materiale didattico è in lingua inglese, che è in generale un elemento ritenuto positivo dal Consiglio del CdS, ma che comunque richiede un'azione volta al miglioramento della padronanza dell'inglese;
 - è, infine, piuttosto carente la disponibilità di materiale didattico on-line per gli studenti

Dalle discussioni emerse nel corso dei vari incontri di CdS è emersa la necessità di monitorare la coerenza degli obiettivi didattici, le modalità di erogazione della didattica e delle prove d'esame con gli obiettivi della SUA. Tale azione viene condotta dal Presidente del CdS. L'esito di una prima fase di monitoraggio ha dato riscontri abbastanza positivi relativamente ai risultati di apprendimento da parte degli studenti e si stanno attivando le azioni per risolvere qualche minore criticità rilevata. Da queste verifiche si ritiene che l'attività didattica e il conseguente apprendimento possa ritenersi in linea al contesto nazionale, anche in considerazione dei dati emersi in occasione degli incontri dei referenti dei CdS di SFA.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: (Gestibile dal CdS)

Predisporre schede descrittive degli insegnamenti, da riportare sul sito web di Ateneo (oltre che sulla scheda SUA-CdS) che differenzino più efficacemente il contenuto dei corsi per credito formativo. Semplificare l'accesso al materiale didattico on-line da parte degli studenti stimolando i docenti del CdS ad utilizzare in tutti i casi possibile materiale on-line direttamente accessibile dalla scheda descrittiva del corso di ciascun docente

Azioni da intraprendere:

Riunioni formali fra il responsabile del CdS, il manager didattico, un docente di riferimento per macroarea formativa (Biologia, Ingegneria Agraria, Economia, ...) ed un rappresentante degli studenti per la predisposizione delle schede standard e la definizione del formato del materiale didattico on-line.

Con quali risorse:

Docenti CdS, manager didattico, rappresentante degli studenti

Tempi, Scadenze, Modalità di verifica:

Sistematicamente, prima dell'inizio di ogni anno accademico, sarà condotta, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti, un'analisi dei risultati ottenuti circa il miglioramento delle schede dei corsi e sulla disponibilità di materiale didattico on-line, sul coordinamento dei corsi e il relativo impatto sui risultati di apprendimento. Un monitoraggio sistematico sarà realizzato alla fine di ogni anno accademico.

Responsabile del processo:

Coordinatore del CdS

Obiettivo n. 2: (Gestibile dal CdS)

Migliorare il coordinamento fra docenti, al fine di minimizzare le sovrapposizioni ed armonizzare il contenuto dei corsi

Azioni da intraprendere:

Riunioni formali fra docenti che tengono corsi nell'ambito della stessa area formativa

Con quali risorse:

Docenti CdS

Tempi, Scadenze, Modalità di verifica:

Sistematicamente, prima dell'inizio di ogni anno accademico, sarà condotta, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti, un'analisi dei risultati ottenuti circa il miglioramento del coordinamento dei corsi e il relativo impatto sui risultati di apprendimento. Un monitoraggio sistematico sarà realizzato alla fine di ogni anno accademico.

Responsabile del processo:

Coordinatore del CdS

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

LA REDAZIONE DEL PRIMO RCR NON PREVEDE LA COMPILAZIONE DI QUESTA SEZIONE

Obiettivo n. x: *(titolo e descrizione)*

Azioni intraprese:

(descrizione)

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: *Vi si possono anche esplicitare i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo individuato. In tal caso si riprogrammerà l'obiettivo per l'anno successivo oppure si espliciteranno le ragioni della sua cancellazione*

(descrizione)

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

La struttura organizzativa del CdS in Scienze Forestali e Ambientali prevede, oltre al Coordinatore, dei referenti e/o gruppi di gestione per: i) la gestione della didattica; ii) la valutazione dei tirocini; iii) I programmi di mobilità internazionale; iv) la gestione AQ, v) i rapporti di riesame annuale e ciclico. Il CdS ha anche individuato un gruppo di referenti per il tutorato studenti.

I processi decisionali sono tutti dibattuti in sede di Consiglio e verbalizzati per quanto attiene ai punti all'OdG. I verbali sono immediatamente disponibili per la consultazione sul sito web del CdS. La formulazione dell'OdG viene fatta dal Coordinatore con la collaborazione di un docente di riferimento del CdS che svolge anche le funzioni di segretario verbalizzante. La valutazione preliminare delle pratiche studenti da portare in approvazione del CdS (prevalentemente richieste di assegnazione tirocini e tesi di laurea) viene svolta da un'apposita Commissione presieduta dal Coordinatore. Il Coordinatore del CdS svolge la funzione di collettore delle pratiche e della documentazione trasmessa dagli uffici periferici con i quali mantiene uno stretto rapporto di interazione e di scambio.

Le pratiche inerenti ai programmi di mobilità internazionale (Erasmus,...) sono affidate ad un docente di riferimento che provvede di volta in volta ad inoltrarle ai docenti interessati (tutor di riferimento, responsabili di accordi internazionali, docenti incaricati di insegnamenti specifici) ed acquisendo un parere preliminare che viene poi definitivamente esaminato e discusso in sede di CdS.

Un gruppo di riesame, di cui fa parte lo stesso Coordinatore, si occupa della stesura dei Rapporti di Riesame Annuale (RAR) e Ciclico (RCR) attraverso frequenti riunioni, talora telematiche, volte all'analisi delle problematiche connesse al CdS ed alla formulazione delle azioni di aggiustamento. Le bozze di tali documenti, predisposte dal gruppo di riesame, vengono sottoposte a tutti i docenti del CdS che provvedono ad emendarle. Infine i rapporti vengono discussi e definitivamente approvati in Consiglio di CdS.

Per mettere in pratica le azioni di volta in volta individuate nei RAR/RCR, il CdS si dota di specifiche commissioni costituite generalmente da tre docenti. È il caso per esempio della Commissione per la revisione dei CdS in Scienze Forestali ed Ambientali che ha portato alla impostazione più recente (2015) dei CdS triennale e magistrale.

Negli ultimi tre anni (il ciclo a cui questo rapporto si riferisce) i RAR hanno individuato ed analizzato problemi, formulando azioni correttive ed analizzandone gli esiti, con riferimento a: i) Ingresso e percorso degli studenti nel CdS; ii) esperienze dello studente; iii) accompagnamento al mondo del lavoro. Con riferimento al punto (i), le criticità prevalenti e presenti in tutti i RAR in esame riguardano la riduzione del numero di iscritti (e quindi la capacità di attrarre studenti da parte del CdS), il tasso di abbandono fra il primo ed il secondo anno, nonché l'elevato numero di fuori corso. Fra le soluzioni individuate, quella che sicuramente può sortire gli effetti più significativi è l'istituzione di un'apposita commissione

studenti/docenti incaricata di effettuare un'analisi approfondita dei percorsi di studio e delle difficoltà riscontrate. L'azione correttiva appare potenzialmente efficace ed in fase avanzata di realizzazione sebbene gli esiti possano essere valutati pienamente solo nel medio periodo. A questa si deve tuttavia accompagnare un'azione di orientamento studenti più incisiva di quella attuale. A giudicare dalle statistiche sul numero di iscritti (ed in parte sul numero di abbandoni), l'attività del CAOS non è stata negli ultimi anni sufficiente ad invertire la tendenza negativa (anche se questa sembra attenuarsi nel 2014).

Per quanto riguarda il punto (ii) (L'esperienza dello studente) elementi critici appaiono essere le modalità di svolgimento di alcuni esami, la sovrapposizione fra contenuti di alcuni corsi e la carenza di materiale disponibile on line. Gli studenti lamentano molto l'insufficienza di risorse per le esercitazioni didattiche di laboratorio e anche fuori sede legata sostanzialmente alla riduzione di trasferimenti per tali attività. Fra le azioni intraprese, risultati certamente positivi porterà la revisione dei programmi (oggetto di valutazione da parte della commissione docenti/studenti già menzionata al punto precedente). Nei prossimi due anni il CdS lavorerà per accrescere significativamente la disponibilità di materiale on line. Più problematica invece rimane la disponibilità di risorse finanziarie da destinare ad esercitazioni in campo, talora anche molto onerose se non attraverso la cantierizzazione di appositi progetti su fondi nazionali, regionali o appositi contributi pubblici o privati.

Per quanto riguarda il punto (iii) (L'accompagnamento al mondo del lavoro), si è fiduciosi che il miglioramento dell'offerta formativa e dell'orientamento in uscita (attraverso l'organizzazione di attività di orientamento con la partecipazione di enti ed organizzazioni direttamente collegati al mondo del lavoro, ... (vedi scheda 1 di questo RCR) potranno sortire effetti positivi.

I tirocini applicativi sono gestiti dal CAOS e condotti sotto la supervisione del Presidente del CdS che verifica anche le attività ed i servizi dei laboratori didattici.

Nel prossimo anno verrà individuato un referente per l'internazionalizzazione e che dovrà sollecitare i docenti all'aggiornamento dei corsi e all'attivazione di accordi Erasmus.

Relativamente alle attività di comunicazione la Scuola SAFE, nella quale è attivo l'intero percorso SFA, ha attivato sul proprio sito una pagina web con una completa e aggiornata documentazione riguardante la trasparenza (verbali del CdS), le caratteristiche e l'organizzazione del CdS, oltre che le comunicazioni con gli studenti. Inoltre, con proprie risorse, la SAFE ha affiancato le iniziative della struttura di Ateneo (CAOS) con campagne di informazione specifiche su giornali locali perseguendo l'obiettivo di mostrare ai potenziali studenti dei Corsi di SFA un'immagine più realistica della complessità degli ambienti agro-forestali e quanto, di conseguenza, la gestione e la tutela degli ambienti e delle risorse agroforestali richieda approcci scientifici, metodologie di monitoraggio e di analisi avanzate ed in continua evoluzione, che sono in gran parte propri del percorso SFA e vengono approfonditamente studiati negli insegnamenti che compongono i Corsi LTSFA e LMSFA. Le campagne di informazione hanno voluto fornire una visione più moderna delle competenze del laureato in SFA che, alla fine del suo percorso formativo, possiede strumenti di indagine e di analisi degli ambienti e delle risorse dei bacini agroforestali innovativi, anche sofisticati, che gli consentono di affrontare con elevata professionalità e competenza problematiche connesse alla gestione e alla tutela degli ecosistemi agroforestali, del suolo, delle risorse idriche.

Per raggiungere un'utenza numericamente significativa dal punto di vista statistico è stata fatta una valutazione sulla provenienza degli studenti dai vari contesti territoriali. Attraverso l'uso di social network, limitatamente ad una forbice di età ristretta alla potenziale utenza e all'età dei genitori della stessa, sono stati inviati messaggi e risposte su specifici quesiti riguardanti il CdS, l'organizzazione dello stesso e le opportunità lavorative del laureato, stimolandone l'interesse verso le discipline delle Scienze Forestali ed Ambientali.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: (Gestibile dal CdS ed in parte con risorse esterne)

Migliorare la gestione della comunicazione per migliorare la capacità attrattiva del CdS.

Azioni da intraprendere:

Individuazione di uno/due docenti referenti per la messa a punto di strumenti di comunicazione (video professionali, campagne di informazione su quotidiani e social network, per esempio) che stimolino l'interesse dei potenziali nuovi studenti verso le discipline delle Scienze Forestali ed Ambientali descrivendo in maniera realistica la complessità degli ambienti agro-forestali (e dei biosistemi in generale) e delle metodologie di monitoraggio e di analisi degli stessi. Si ritiene che in parte questo possa sortire effetti positivi sui potenziali nuovi studenti che generalmente non percepiscono il CdS (ed in generale i Cds della SAFE) come un corso a forte contenuto scientifico in grado di trasferire agli studenti sofisticati e complessi strumenti e metodologie di indagine e di analisi dei biosistemi

Con quali risorse:

Docenti CdS

Tempi, Scadenze, Modalità di verifica:

Sistematicamente, prima dell'inizio di ogni anno accademico, sarà condotta un'analisi dei risultati ottenuti circa il miglioramento delle immatricolazioni. Contestualmente si farà una valutazione con gli studenti della loro percezione del livello di complessità della formazione offerta dal CdS.

Responsabile del processo:

Coordinatore del CdS